

La volatilità dei prezzi alimentari

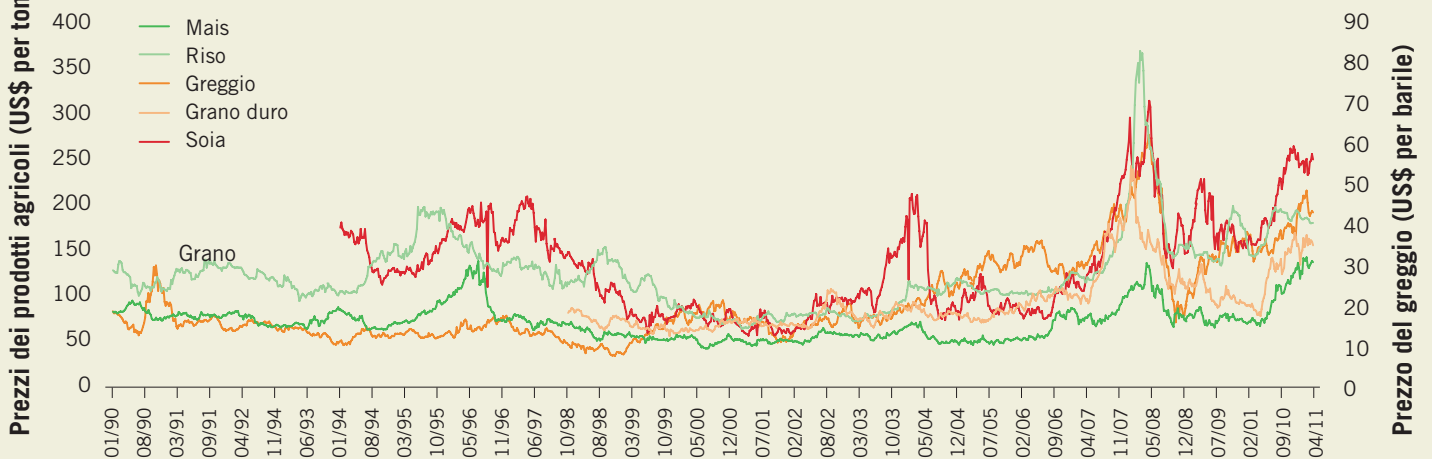
Gran parte dei poveri e degli affamati nel mondo sono contadini che vivono nelle zone rurali. I prezzi alti sono un'occasione per i contadini produttori, ma non quando sono essi stessi dei consumatori. I prezzi volatili, invece, sono sempre una maledizione, in quanto il piccolo agricoltore non riesce a programmare i suoi investimenti e il consumatore non sa come spendere per il cibo e quindi tende a consumare cibo meno nutriente e più economico.

A partire dal 2007 i prezzi dei principali prodotti alimentari sono cresciuti. Inizialmente la crescita è stata causata dall'aumento del costo del petrolio, una materia prima indispensabile in agricoltura per la produzione di fertilizzanti e diserbanti, la meccanizzazione, l'irrigazione e i trasporti. Dopo il 2007, i prezzi si sono mantenuti alti e volatili (con impennate, cali repentini e poi nuove risalite).

"Il mese scorso i prezzi si sono alzati velocemente. Una volta 200 scellini bastavano per procurarsi cibo per diversi giorni, ora bastano per il cibo di un giorno solo"

Teresia Wangari
Korogocho Slum, Nairobi

PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI E DEL PETROLIO AL NETTO DELL'INFLAZIONE, 1990-2011 (DATI SETTIMANALI)



Fonte: FAO (2011a), International Grain Council (2009) e U.S. Energy Information Administration (2011). Nota: I prezzi sono stati adeguati all'inflazione usando come periodo di riferimento per l'indice dei prezzi al consumo il 1982-84 (ovvero, 1982-84 = 100). Il mais è Yellow n. 2, il grano è Hard Red Winter n.2, il riso è White Thai A1 Super, la soia è Yellow n. 1, e il greggio è il prezzo a pronti di West Texas Intermediate di Cushing, Oklahoma.

LE CAUSE DELL'AUMENTO E DELLA VOLATILITÀ DEI PREZZI.

L'aumento della popolazione mondiale e dei consumi contribuisce alla crescita dei prezzi alimentari, ma non basta a spiegarne la volatilità, che risente di altri fattori come le politiche di sostegno ai **biocarburanti**, il **cambiamento climatico**, le speculazioni finanziarie sui beni alimentari (**futures**).

I biocarburanti condizionano il mercato alimentare in quanto la terra, invece di produrre beni alimentari, è utilizzata per ottenere carburante. I governi di molti Paesi, tra cui l'Unione Europea, hanno incentivato economicamente la produzione di biocarburanti per ridurre la dipendenza dal petrolio.

I produttori hanno quindi ampliato la quota di terreni destinata ai biocarburanti sottraendola alle produzioni alimentari. Negli Stati Uniti ca. il 40% della produzione di mais è destinata ai biodiesel e non al cibo. I Paesi sviluppati, in grado di soddisfare domanda alimentare con la produzione interna o il commercio internazionale, non hanno risentito della competizione tra cibo e biocarburanti. I prezzi nei Paesi in via di sviluppo sono invece diventati sempre più volatili perché condizionati dal mercato dell'energia.

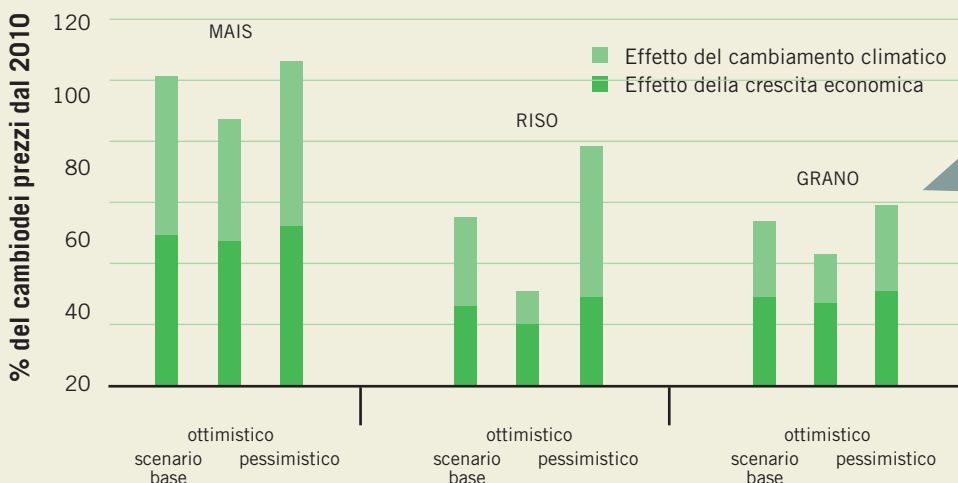
I biocarburanti

I biocarburanti o biocombustibili sono propellenti ottenuti da biomasse come mais, grano, canna da zucchero, bietole. Sono una fonte di energia rinnovabile alternativa ai combustibili fossili (petrolio e gas). In alcuni casi, però, l'energia necessaria per produrli è maggiore di quella che renderanno disponibile.



Il grafico illustra 3 scenari futuri ipotetici: uno scenario di base (crescita moderata di reddito e popolazione), uno pessimistico (crescita bassa del reddito ed elevata della popolazione) e uno ottimistico (crescita elevata del reddito e bassa della popolazione). Ognuno dei tre scenari è stato combinato con quattro plausibili scenari climatici (da leggermente a notevolmente più umido e più caldo, più un improbabile scenario di perfetto contenimento climatico). L'impatto dei cambiamenti climatici è la media di quattro scenari di cambiamento. Gli effetti attesi del riscaldamento globale sui prezzi dei beni alimentari sono evidenti: **anche nella situazione migliore, il clima futuro impatterà fortemente sui prezzi alimentari.**

AUMENTO DEI PREZZI ALIMENTARI MONDIALI IN VARI SCENARI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO, 2010-50

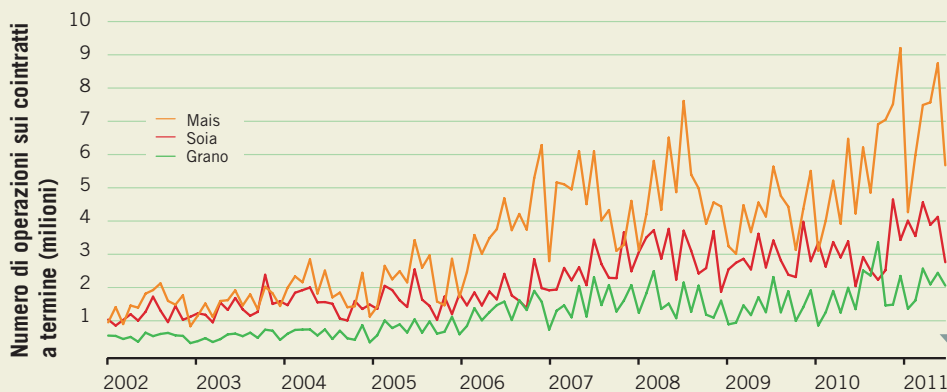


Fonte: Nelson et al. (2010)

Il cambiamento climatico

L'aumento della temperatura atmosferica marina è un fatto assodato, secondo le serie storiche degli ultimi 150 anni. Per la maggior parte degli studi il contributo dell'uomo, soprattutto attraverso l'emissione di gas serra (CO2), sarebbe il fattore decisivo che causa il riscaldamento dell'atmosfera e le conseguenti condizioni meteorologiche estreme (cicloni, alluvioni, siccità, etc.).

VOLUME MENSILE DELLE OPERAZIONI A TERMINE, 2002-2011



Nel grafico: l'aumento incredibile delle operazioni a termine alla borsa di Chicago, la più importante del mondo per le commodity alimentari. Tutto ciò ha finito per causare una notevole variabilità nei mercati e nei prezzi, che non sono più stati condizionati dalla legge della domanda e dell'offerta, ma dagli andamenti speculativi rialzisti o ribassisti del momento.

I futures

Sono contratti a termine tra due operatori economici per la cessione di un quantitativo di materia prima a un dato prezzo e a una certa data. Spesso sono stracciati prima della scadenza e i contraenti si scambiano non la merce, ma la differenza di prezzo tra il valore indicato nel future e quello attuale. Esistono altri strumenti finanziari detti derivati (swap, opzioni, etc.) che si basano sulla medesima logica: la contrattazione è legata all'andamento di un indice finanziario e non a una quantità di beni reale.

Le operazioni a termine sulle materie prime (compresi i prodotti alimentari) sono in aumento. Una volta erano un'opportunità per gli agricoltori perchè davano loro la possibilità di fissare il prezzo di vendita in anticipo. Oggi queste operazioni si svolgono solo tra operatori finanziari non direttamente legati alla produzione agricola, per cui i futures tra due parti sono speculazioni che giocano sulla variabilità del prezzo.

Quali interventi contro la volatilità dei prezzi?

Rivedere le politiche sui biocarburanti. Regolare l'attività finanziaria dei mercati alimentari. Mitigare le condizioni meteorologiche estreme rafforzando la capacità di adattarsi. Investire nelle produzioni locali e evitare restrizioni alle esportazioni. Varare una politica per le riserve alimentari mondiali. Informare. Migliorare la preparazione alle emergenze. Rendere l'agricoltura adattabile al clima. Sostenere le entrate non agricole. Rafforzare i servizi di base: sanità, istruzione, acqua potabile, servizi igienici. Incentivare sistemi nazionali di protezione sociale.

